ANNO XV. Giovedì, 10 Luglio 1862 N. 187

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 1.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 40; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Dolby, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

TORINO, 9 LUGLIO

LE TASSE UNIVERSITARIE

Da un egregio nostro amico riceviamo il seguente articolo, sul progetto di legge per le tasse universitarie, che raccomandiamo specialmente all'attenzione della Camera de' deputati:

Il progetto di legge sulle tasse universitarie essita e risolve quistioni gravissime, che nella relazione o sono del tutto dimenticate ovvero trattate molto leggermente. La proposta del ministro Mancini era assai più umile; poichè, in forma di provvedimento temporaneo ed urgente, si limitava a ridurre di un terzo le sole tasse degli esami universitari che vanno a benefizio dell'erario nazionale, negli atenei retti dalla legge Casati. Per tal modo gli studenti delle antiche provincie si sarebbero trovati a un dipresso nella condizione in cui erano prima di detta legge quanto all'ammontare delle tasse universitarie, senza alcun'altra innovazione.

Ma la Commissione parlamentare troppo confidando nelle proprie forze o senza avvedersi si sollevò a ben più alto volo. Il progetto, in discorso, ai nostri occhi, presenta quattro ardue questioni: una costituzionale, l'altra sociale, la terza finanziaria, la quarta universitaria.

È costituzionale abbandonare le sorti dello insegnamento, degli studenti, dei professori universitari, attualmente fissate dalla legge, all'arbitrio di una Commissione o del ministro? In oggi l'ordinamento degli studi e il sistema di esami nei punti cardinali sono stabiliti dalla legge e nelle parti accessorie e di minor importanza da regolamenti approvati con decreti reali. A tenore invece dell'articolo terzo del progetto basterà un regolamento da approvarsi con decreto reale per istabilire l'uniforme ordinamento degli studi e sistema d'esami in tutte le università governative. E non solo con un decreto reale si potrà così derogare alla legge, ma cesserà persino la garantia della responsabilità ministeriale; giacchè il regolamento deve essere compilato da una Commissione composta nel modo stabilito dalla legge, e quindi il sottoporlo alla firma reale si riduce a una vana e meglio ad una ridicola formalità. Se il bisogno di unificare può avere tanta forza da mettere in non cale le più importanti norme costituzionali, perchè non si usa lo stesso metodo per unificare la legislazione civile, la penale, la commerciale e tanti altri rami del diritto?

Una misura diversa ed eccezionale solo per ciò che riguarda l'insegnamento universitario, non può essere accolta da un Parlamento che tiene nel debito conto la pubblica istruzione e rispetta lo Statuto.

La norma poi che si propone per fissare la indennità dovuta ai professori, è talmente dubbia ed oscura che sembra destinata al trionfo dell'arbitrio.

Imperocchè l'articolo secondo vuole, che *gl'insegnanti siano compensati mediante un maggiore assegnamento personale computato sulla base di una media istituita sull'ultimo triennio.* Ma quali saranno gli elementi di questa media? E poi, come volete che si prenda per base l'ultimo triennio, mentre la legge Casati è in vigore da soli due anni? Inoltre vi sono professori il cui insegnamento incominciò solo in quest'anno scolastico. Per ultimo se l'assegnamento è personale, questo varierà non solo da facoltà a facoltà, ma eziandio da professore a professore: eppure la commissione vuole abolire i diritti d'iscrizione che *danno origine a differenze odiose e a triste gare.* Quando si tratta di ordinamento degli studi e sistema di esami lo Statuto cede a fronte del bisogno di unificare: ma poco importa che la tabella degli stipendi e retribuzioni dei professori delle molte università del regno presenti un mosaico mostruoso. La condizione degli insegnanti è già fin d'ora poco amena per motivi che non sarebbe qui opportuno di accennare, senzachè occorra di renderla più triste, facendola dipendere dall'arbitrio di chi sarà chiamato ad interpretare ed applicare la problematica disposizione del citato articolo secondo.

La questione sociale è per noi la seguente: Lo stato ha diritto di far pesare in massima parte sui contribuenti le spese dell'insegnamento universitario? È conforme all'interesse pubblico, che continui ad essere eccessivo il numero degli avvocati, dei medici, degli ingegneri? Alla prima domanda risponderemo colle parole del compianto conte di Cavour: « chi vuole istruirsi per rendersi abile all'esercizio di una professione lucrosa, lo faccia a spese proprie. » Lo stesso principio è proclamato nella relazione testè presentata sul bilancio della pubblica istruzione, la quale per tale riguardo contrasta apertamente colla relazione e col progetto che abbiamo preso ad esaminare.

Alla seconda domanda possono rispondere i ministri che conoscono le instanze dei laureati per ottenere un impiego; possono anche rispondere gli stessi laureati che desiderano un'occupazione consentanea agli studi fatti. Il numero straggrande di studenti universitari e così di laureati è per noi una piaga sociale e concorre a tener basso il livello degli studi e degli esami.

Si oppone, che le soverchie tasse precludono ai giovani di scarsa fortuna la via agli studi superiori. Ma innanzi tutto, noi pure vogliamo una certa discrezione nelle tasse universitarie, come in tutte le altre: non crediamo però che dalla soverchia gravezza si debba far passaggio alla soverchia mitezza. O si tratta di giovani distinti per ingegno e per amore allo studio, e questi anche in forza della legge attuale compiono i loro studii quasi gratuitamente: o si tratta di giovani in cui oltre la scarsa fortuna concorre lo scarso ingegno o la scarsa volontà di studiare, e allora sgevolare si medesimi la via agli studi superiori è contrario e al loro interesse individuale e al pubblico bene. Fu già avvertito da un onorevole deputato, allorchè si discuteva una legge relativa al collegio delle provincie, il vieto pregiudizio del nostro paese, che si richiegga ingegno unicamente per essere un buon ingegnere, medico od avvocato. Come si può sperare che prosperino l'agricoltura, le arti, l'industria, il commercio, finchè le leggi concorrono ad avviare all'università la massima parte dei giovani dotati di ingegno svegliato? È dannoso ogni mezzo che turba l'equilibrio tra il numero dei laureati ed i bisogni sociali.

Prima di passare alla terza questione occorre rettificare un fatto asserito nella relazione. È cosa certissima, che neppure uno studente dell'università di Torino si recò a prendere gli esami nelle altre università per evitare le tasse della legge Casati. Alcuni si recarono a Genova o a Pavia, ma unicamente nella fiducia di trovare esaminatori più indulgenti: a questo sconcio assai grave e tanto contrario ai buoni studi, non provvede per nulla il progetto della Commissione.

La questione finanziaria desta gravi apprensioni nel governo, nel Parlamento e in tutti i cittadini che desiderano il bene della patria. Ora la Commissione ha seriamente considerate le conseguenze della sua proposta? Mentre si aumenta ogni altra contribuzione e tuttavia continua il disavanzo di circa cinquecento milioni, si ridurranno di quasi due terzi le tasse universitarie che in Piemonte e in Lombardia si pagano da due anni?

Ma nelle altre provincie, si dice, pagasi molto meno ed è contraria a giustizia sì enorme disuguaglianza tra cittadini di uno stesso regno. Ciò è verissimo: ma tra le tasse eccessivamente gravi della legge Casati e quelle eccessivamente tenui di altre leggi non vi è una via di mezzo che concilii la giustizia colle necessità delle pubbliche finanze? Basti citare l'esempio degli studenti di leggi, i quali prima della legge Casati, oltre il dispendio richiesto dalla dimora in Torino per anni cinque ed anche per un tempo maggiore se l'esito dell'esame non fosse felice, pagavano in complesso lì. 1020, non valutati i diritti per gli esami di magistero, ed ora colla possibilità di compiere il corso in tre anni pagherebbero sole lire 650 a tenore del progetto.

In altra guisa il progetto riesce dannoso alle finanze: dando ai professori un assegnamento fisso anche per gli esami, avverrà, come avveniva prima della legge Casati, che lo stato dovrà pagare del proprio la propina dovuta a chi supplisce i professori impediti.

È nota la difficoltà solita ad opporsi: è impolitico l'aumento delle tasse universitarie, le quali a cagion d'esempio nell'università di Napoli per la facoltà di giurisprudenza (che è la più aggravata) salgono a sole L. 410 55. Lasciamo al ministro delle finanze l'apprezzare le conseguenze di un tale ragionamento. Quando l'onorevole Sella prenda in esame il progetto della Commissione, dubitiamo anzi che sia per darvi la sua approvazione. Se il governo non crede il paese pronto ai numerosi sacrifizi per coprire almeno in parte lo spaventoso disavanzo, converrebbe disperare delle future sorti d'Italia.

Ultima è la questione detta universitaria, la quale però potrebbe eziandio chiamarsi costituzionale. Il Parlamento subalpino dopo una lunga e viva discussione, proclamò il principio della libertà d'insegnamento: la legge Casati adottò siffatto principio. Il progetto della Commissione, senza dichiararlo, uscide di un colpo la detta libertà o meglio la soffoca appena nata. Perocchè a tenore dell'articolo secondo la retribuzione del libero insegnante è meschinissima non solo, ma arbitraria, siccome dipendente da un calcolo le cui basi non sono dalla legge definite in modo chiaro e preciso.

Non piace il sistema delle tasse d'iscrizione per conto dei professori (sistema che, per dirlo di passaggio, non porta nessuna complicazione amministrativa): ebbene se ne ricerchi un altro migliore, ma siano tutelati gli interessi dei liberi insegnanti. La Commissione respinge l'esempio della Germania cogli stessi ragionamenti con cui gli avversari delle libertà politiche nel 1848 si sforzavano di escludere l'esempio dell'Inghilterra. È dessa persuasa che fra gli oppugnatori delle tasse non si comprendano tutti i nemici della libertà d'insegnamento? Molti poi fra coloro che costituiscono il così detto *pubblico*, sono contrarii in genere alle tasse, e specialmente al loro aumento, e poco si curano della denominazione e destinazione delle medesime.

Questi brevi cenni dimostrano, se non altro, la gravità delle questioni che solleva il progetto della Commissione. Ora il Parlamento nazionale affronterà sì ardui quesiti e li risolverà senza una matura e ponderata discussione, essendo prossima la chiusura della sessione e molti ancora i progetti di assoluta urgenza? Se la risposta fosse affermativa, sarebbe compromessa non solo la causa dell'insegnamento universitario, ma la dignità delle stesse istituzioni rappresentative. Una legge che affida ad una Commissione l'esercizio del potere legislativo ed esecutivo, che rende la libertà d'insegnamento un'illusione, una frase vana che deroga ai principii costituzionali più che quando si trattava di difendere il paese contro l'invasione austriaca, è un grave errore politico, che il senno del Parlamento sarà certamente per impedire.

Dal ministero delle finanze è stato pubblicato il prospetto delle riscossioni delle contribuzioni dirette nel primo trimestre del corrente anno. Esso è il seguente:

Piemonte	L.	1,282,348 19
Lombardia	»	5,502,879 32
Toscana	»	82,886 14
Parma	»	150,284 87
Modena	»	539,419 28
Romagna	»	1,045,977 45
Umbria	»	410,308 68
Marche	»	438,499 85
Napoli	»	3,975,576 78
Sicilia	»	»
	L.	13,428,180 56

La Sicilia non figura in questo specchio per alcun versamento, scadendo le rate relative a quadrimestri.

Dal confronto però delle riscossioni delle varie provincie risulta una disuguaglianza nell'ordinamento delle esazioni, che importa di far cessare.

La precisione con cui si pagano le contribuzioni dirette nella Lombardia, nelle Romagne, nelle Marche e nell'Umbria e nel Napolitano attesta una superiorità del sistema ora vigente a vantaggio dell'erario, che deve esser tenuto in conto nella riforma indispensabile delle leggi per le esazioni.

CRONACA VENETA

(*Giugno* 1862)

L'unità d'Italia, lo statuto, la morte di Cavour, Magenta, Milano, S. Martino..... questo è propriamente il mese delle commemorazioni. I veneti queste date le hanno tutte nel cuore, e se di ognuna non fecero pubblico atto di ricordanza, si è che ligii alla legge statuita dal Parlamento italiano, ritengono compendiata nella festa dello statuto e dell'unità d'Italia ogni altra festa nazionale.

Di qual modo poi sui nostri monti e sui colli e nei piani, e pei lidi del mare, e lungo le correnti dei grandi fiumi, e nelle città e nelle borgate, e in una parola in ogni angolo del Veneto si festeggiasse quel giorno, inutile oggi il replicare. Tutti i nostri giornali ne parlarono in modo particolareggiato e veritiero. E in seguito alle feste, tutti riferirono il contingente degli arresti, delle perquisizioni, dei bandi che costò quella dimostrazione. Ma nessuno se ne smarrì, anzi neppur quasi se ne addiede, e l'anno venturo, se pur fino allora dovesse durare cotesto inferno, l'anno venturo se ne ripeterà lo spettacolo in proporzioni maggiori.

Invano i giornali austriaci tentarono di dissimulare la realtà e il significato di tali dimostrazioni. Esse sono così unanimi, così diffuse, così contemporanee ed imponenti, che il nome di partito o di fazione non può più essere assegnato a chi le fa, ma bensì a chi tenta indarno d'impedirle.

Quasichè il Veneto non turbasse abbastanza i sonni e i sogni del ministero Schmerling vennero in questo mese a cruciarlo anche i friestini e gli istriani, compartecipando prima col Veneto e con tutto il resto d'Italia alla festa del 1° giugno, accogliendo poscia con fraterna effusione gli ungheresi, che in numerose brigate mossero a visitarli. I magiari avevano in animo di spingersi fino a Venezia, ma ciò non fu loro concesso. In qualunque punto d'Europa si dieno la mano due nazionalità, ivi sorge senza dubbio un pericolo e una minaccia per l'Austria. Il ministro austriaco censurò in pieno Parlamento la faziosa condotta dell'altra volta *fedelissima* Trieste, e sotto tale impressione trovò improntata di eguale carattere anche la domanda dei cittadini di Trieste di mantenere a proprie spese un ginnasio italiano. Cotesta domanda, disse il ministro, mostra una pericolosa tendenza verso gl'italiani. E ad accorgersene non occorre, a dir vero, la perspicacia di un ministro. Il dono delle carte idrografiche dell'Istria e della Dalmazia fatto dagli istriani a Garibaldi, e l'indirizzo che le accompagna, lo dicono abbastanza schiettamente.

Altro indirizzo a Garibaldi sui fatti di Sarnico, sottoscritto i *Veneti*, comparve nel n° 924 dell'11 corrente della *Perseveranza*. L'inopportunità non tanto del concetto, che della forma di quella pubblicazione, dicsi, com'era naturale, la suscettività di talun emigrato; e il *Lombardo* sorse a chiedere alla *Perseveranza* quali e quanti fossero i veneti soscrittori di quell'indirizzo, contrapponendo ad essi i 100,000 che vivono oggidì in terra libera italiana e che non avrebbero per certo data la loro adesione a quell'indirizzo. Noi non approviamo l'indirizzo, come non approviamo le acerbe parole di censura del *Lombardo*. Ma a nostra posta diremo alla *Perseveranza*: Tutti i giornali italiani, qual più, qual meno, recarono indirizzi, dichiarazioni, offerte, proteste dei comitati veneti, e nessuno di questi atti fu da nessuno smentito, perchè appunto i giornali nell'accoglierli erano fatti sicuri della provenienza e delle autenticità di questi scritti. E la *Perseveranza*, a nostro avviso, in affare sì delicato ed in così difficili momenti doveva esserè meno corriva nell'accettare lo scritto che si erigeva da sè come organo ed espressione di queste provincie. Sull'argomento dei fatti di Sarnico cui accenna l'indirizzo parlò già abbastanza esplicitamente (se non forse troppo) un vostro corrispondente. Ma un povero corrispondente non presume che di narrare ciò che accade sotto i suoi occhi o che gli viene da persone integre riferito. E se sui fatti si permette talupa volta in qualche giudizio, egli non pretende punto di imporlo a chicchessia, nè di spacciarlo come il voto del paese. Ma allorchè si tratta di sentimenti da esprimere in modo così solenne a personaggio così ragguardevole, su argomenti così ardui, e in momenti così difficili nessuno s'arroghi perdio di parlare in nome di tutto un popolo, e, ciò che è peggio ancora, di parlare così malamente. Toccai questo incidente postumo perchè, come dei fatti, il cronista deve tener conto anche delle impressioni, e l'impressione che qui se n'ebbe fu di disgusto e di disapprovazione.

E giacchè siamo a parlare d'impressioni disgustose, non posso pretermettere quella che fecero in noi le parole del ministro Rattazzi nella sua risposta al deputato Crispi. Parlando di emigrazione, confessò che gli avrebbe sembrato bene speso un milione, perchè COTESTA GENTE *potesse uscire dallo stato*. Non vi fu alcuno colà che si credesse in obbligo di rilevare tali parole. E sì che nella Camera siedono deputati che provarono le amarezze della vita dell'esule, ed alcuni che appartengono alle provincie tuttora signoreggiate dalla clerocrazia e dall'Austria.

Diremo dunque noi in loro vece, che *cotesta gente*, per liberarsi dalla quale non parrebbe al ministro Rattazzi troppo grave la spesa d'un mi-

lione *cotesta gente* costò ben più d'un milione a queste nostre provincie per inviarla fra voi, e non fo ne pentiamo punto di averlo fatto. Così assicuriamo il *Lombardo* che l'emigrazione veneta non si fece sotto la dittatura di Lafarina, nè di veruna altro, ma per islancio spontaneo della popolazione, che dai comitati veneti non ebbe d'uopo che d'esser diretta, suffragata e talora contenuta, ma non mai eccitato, nè accesa. *Cotesta gente* dicde bensì molto a fare a tutti i ministeri, ma diede anche a fare molto ai nemici d'Italia; e a noi pare che vi sia compenso, se non v'è anche esuberanza.

Ciò vi dico per non suscitare pestume recriminazioni, nè per rinfuocare sdegni sopiti e vicendevoli querele, ma perchè mio dovere è di non dissimulare nulla di ciò che qui si sente e si dice, e che non sempre vi viene giustamente e veridicamente riferito.

Tutti gli sguardi sono qui appuntati alla Slavia meridionale d'onde si ritiene abbiano a scaturire gravi avvenimenti e non del tutto estranei alla maturazione dei nostri destini. Così pure dopo la interpellanza dell'on. Massari nel Parlamento italiano e il discorso di Favre nel Corpo legislativo francese, qui si fa un gran parlare sulla eventuale cooperazione dell'esercito italiano nella spedizione del Messico. E vi dico tosto che non la si crede, o, a meglio dire, non la si vuol credere. E difatti sarebbe invero un curioso spettacolo, l'arciduca Massimiliano d'Austria scortato nella sua capitale del Messico dalle baionette italiane!

Nel foglio precedente abbiamo riferito che l'on. Berti lesse le brevi spiegazioni da lui date intorno alla pubblicazione delle lettere del conte Cavour.

L'on. Berti ci dichiara che non ha letto sillaba. E noi di buon grado ripetiamo la sua dichiarazione; avvertendo però come l'errore in cui noi siamo caduti fosse comune a molti deputati, a' quali parve che l'on. Berti leggesse.

La polemica intorno all'Accademia di medicina ed al Liceo di S. Francesco da Paola è finita.

La segnente lettera la chiude, per non più ricominciarla:

Onorevolissimo sig. Direttore,

Provocato e non provocatore, al Liceo basta che si renda da immeritate imputazioni a suo riguardo. Quanto all'*erroneità delle sue asserzioni*, esso mantiene, 1° che proprio il meglio dell'alloggio in questione venne, per superiore disposizione, destinato alle allieve maestre: donde l'impossibilità di prevalersene esso, come si era espressamente riservato; 2° che della parte rimanente, appena il ministero approvi il progetto e le spese, verrà tolto tanto spazio al bidello, per ingrandire le sottostanti sale scolastiche, da angustiargli ancora le presenti strettezze; 3° che all'Accademia di medicina, se non venne offerto altro locale, le venne però esibito un assegnamento equivalente per procacciarselo. Quanto poi all'iperbolone della *scienza uccisa dallo sciennziato*, il sottoscritto persiste a credere che l'esagerare le cose torni in disprezio della loro importanza reale, ed è per questo appunto che, facendo egli molta stima della R. Accademia di medicina, non ha potuto trovare lodevole quella goniezza di espressione.

Del resto, pel decoro tanto dell'onorevole Accademia, quanto dello stesso Liceo, siamo lieti anche noi di poter dire: *Et hic finis*.

Si degni, egregio signor Direttore, insieme coi più schietti ringraziamenti della sua precedente cortesia, accogliere ancora quest'ultimo cenno, ed avermi sempre per suo

Devotissimo servo
V. Mirone
Pres. del Liceo di S. Francesco da Paola.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 9 LUGLIO

Presidenza Mazzucchi.

La seduta è aperta alle ore 3 colla lettura del verbale della tornata precedente che è approvato.

Si accordano dei congedi.

È convalidata la nomina a senatore del commendatore Scovazzi.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge (iniziato in Senato) relativo all'applicazione nelle provincie lombarde dell'art. 44 del codice civile sardo per gli effetti dell'art. 20 del codice penale.

CONFORTI (guardasigilli) accetta le modificazioni introdotte dall'ufficio centrale nel progetto del ministero.

Nessuno chiedendo la parola, la discussione generale è chiusa.

È approvato, senza discussione, l'art. 1° così concepito:

« Nelle provincie lombarde, fino a che rimanga « in vigore il codice civile ivi attualmente osser- « vato, le disposizioni dell'articolo 44 del codice « civile delle antiche provincie, stato pubblicato « in Lombardia per gli effetti dell'art. 20 del co « dice penale, saranno applicate colle seguenti « norme. »

L'articolo 2° modificato dal senatore VIGLIANI d'accordo col ministro e coll'ufficio centrale è approvato nei seguenti termini:

« Le condanne che traggono seco in tutto od in « parte la perdita dei diritti civili a termini del- « l'art. 20 del codice penale, se pronunciate in « giudizio contraddittorio, producono il loro effetto « dal giorno in cui diventano irrevocabili. »

È quindi approvato il seguente art. 3:

« La disposizione dell'art. precedente sarà anche applicabile a tutte le altre provincie, dove è in vigore l'anzidetto codice penale. »

Viene in discussione l'art. 4 concepito come segue:

« La perdita dei detti diritti trae seco anche l'annullamento delle disposizioni di ultima volontà, che il condannato avesse fatte anteriormente alla perdita stessa. »

LAUZI e PUCCIONI lo combattono e chiedono che venga eliminato dal progetto di legge.

DEFORESTA (relatore) lo difende.

POGGI parla anch'egli contro l'art. 4.

Alle ore 5 il Senato non essendo più in numero, la seduta è levata.

Domani seduta pubblica alle ore 2 pel seguito della presente discussione.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 9 LUGLIO

Presidenza Tecchio.

La seduta è aperta alle ore 1 colla lettura del verbale della seduta d'ieri, che viene approvato.

Si legge un sunto di petizioni, alcune delle quali sono decretate d'urgenza.

PRES. dà lettura delle seguenti proposte di legge d'iniziativa parlamentare.

SANDONATO. Per sospendere nelle provincie napolitane la nuova tariffa de' prezzi de' sali e tabacchi fino alla emissione della nuova moneta decimale.

BRIGANTI-BELLINI. Per assegnare a' parroci un'equa congrua, e loro vietare di raccogliere le decime.

Per disposizioni particolari relative alle cappellanie laicali nelle Marche e nell'Umbria.

MINERVINI. Per un nuovo imprestito guarentito sui beni demaniali, da ripartirsi fra le varie provincie del regno.

MANCINI. Per disposizioni transitorie per l'applicazione delle tasse di registro e di bollo nelle provincie meridionali.

Si procede all'appello nominale.

PANATTONI propone si fissi una seconda seduta straordinaria per la relazione delle petizioni, se non si vuole rendere illusorio il diritto di petizione, che sta scritto nello Statuto.

SINIBALDI appoggia la proposta Panattoni.

PRES. risponde che quando la Camera sarà in numero, porrà ai voti la proposta.

SANDONATO domanda che stante la sua necessità ed urgenza, il progetto di legge da lui presentato venga appoggiato e dichiarato di urgenza.

È appoggiato e dichiarato d'urgenza, senza che il preopinante lo svolga, avendone già in una antecedente seduta accennato ai motivi, che consistono nella impossibilità di pagare esattamente i sali e tabacchi a norma delle tariffe decimali senza che prima sia posta in circolazione la moneta decimale.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione sul progetto di legge concernente le strade nazionali della Sardegna.

Dopo approvato nella seduta di ieri l'altro, l'articolo 1 del progetto della commissione, ieri fu posto in discussione lo art. 2., e sviluppati dai rispettivi proponenti alcuni emendamenti ed aggiunte all'articolo medesimo.

PERUZZI allo articolo stesso ieri verso la fine della seduta presentò il seguente emendamento, per isviluppare il quale ha la parola:

2. Da Nuoro a Monti per Orune, Bitti, Oridosi, Budolani ed Alà.

3. Da Cagliari a Lozzorai per Muravera a Tortoli.

4. Da Orosei a Terranova per Siniscola.

Il numero 3 diventerebbe 4.

Egli esamina questo suo emendamento dal lato della convenienza di porre nella prima categoria la prima di dette linee, come dal lato della spesa, e lo sostiene accettabile sotto ambi gli aspetti, perchè favorevole inoltre all'incremento del commercio dell'isola.

DEPRETIS (min. dei lavori pubb.) nel rispondere al preopinante, accusa le stagioni che nella Sardegna non permettono i lavori che in alcuni periodi dell'anno — accenna all'alto prezzo delle mercedi degli operai — alla peculiare natura del terreno, che inganna tutte le previsioni dei costruttori, appoggiandosi circa a questo punto all'autorità dell'illustre Paleocapa, per iscusare il governo sardo del poco che fece in questa materia delle strade per quell'isola in confronto del Piemonte.

Entra quindi nelle particolarità del progetto.

Discorre lungamente intorno agli emendamenti proposti, accettando alcune delle osservazioni dai preopinanti, e dichiarandosi non alieno ad ammettere qualche altro tronco; ma in complesso non crede di dover abbandonare il piano primitivo.

Quanto al tronco da Nuoro a Monti accetta la proposta di Peruzzi.

Conchiude, pregando la Commissione a voler conciliare il di lei progetto con quello del ministero e cogli emendamenti proposti.

SUSANI, dopo un lungo discorso, conchiude col proporre un emendamento.

CUGGIA rifiuta la proposta Susani, e si unisce alle conclusioni del ministro dei lavori pubblici.

VALERIO (relatore della Commissione) pure accetta le poche modificazioni svolte dal ministro dei lavori pubblici sul piano della Commissione.

Si domanda la chiusura, che è appoggiata e approvata.

FABRIZI presenta una relazione sul progetto di legge relativo a lavori nel porto di Livorno.

Un altro deputato presenta una relazione riflettente il bilancio del ministero della marina pel corrente anno 1862.

MORDINI, MUREDDU, COSTA A., SALARIS, G. SANNA SANNA, PERUZZI e SUSANI, dopo lo scambio di qualche schiarimento col ministro dei lavori pubblici, finiscono per accettare il progetto in cui ministro stesso e Commissione concordano.

Gli articoli 2, 3, 4 e 5 vengono successivamente approvati nel tenore seguente.

Riproduciamo anche lo articolo primo affinchè i nostri lettori abbiano sott'occhio il complesso della legge:

Art. 1. Le strade nazionali dell'isola di Sardegna saranno, per ragione dell'ampiezza loro, distinte in due categorie:

Quelle di prima categoria avranno una larghezza normale da ciglio a ciglio di metri sette.

A quelle di seconda si assegna una larghezza normale di metri sei.

Art. 2. Sono dichiarate nazionali di prima categoria le strade:

1. Da Cagliari a Porto Torres per Monastir, Oristano, Macomer, Torralba e Sassari;
2. Da Cagliari a Terranuova per Muravera, Tortoli, Orosei e Siniscola;
3. Da Cagliari a Porto Palmas per Decimomannu, Siliqua ed Iglesias;
4. Da Sassari a Terranuova per Tempio;
5. Da Alghero a Terranuova per Torralba, Ozieri, Oschiri e Monti;
6. Da Bosa ad Orosei per Macomer e Nuoro.
7. Centrale, diramantesi dalla strada n° 1 a Monastir, passando per Isili, Laconi, Gavoi, e mettendo alla strada n° 6 e ai campi d'Orotelli; staccandosi quindi dalla stessa al ponte d'Illorai, e pel Goceano incontrando ad Ozieri la strada n° 5;
8. Da Cagliari a Tortoli, diramandosi dalla Centrale (n° 7) a Serri, e passando per Seui e Lanusei;
9. Da Alghero e Porto Conte al Parau;
10. Da Tempio a Lungo Sardo.

Art. 3. Sono dichiarate nazionali di seconda categoria le strade:

1. Da Tempio a Lungo Sardo;
2. Da Decimomannu a Torralba; alla cantoniera di Marnò fin sulla strada da Cagliari a
3. Della Marmilla;
4. Da Villamar a Nurallao;
5. Da Cuglieri a Bosa per Suni sino all'incontro della strada da Bosa ad Orosei;
6. Da Cuglieri ad Oristano per Riola e Donigala fino all'incontro della strada da Cagliari a Porto-Torres alla cappella di Nostra Signora del Rimedio;
7. Da Sassari ad Alghero. Da Sassari sino all'incontro della strada da Alghero a Terranova alla cantoniera di Scala Cavalli;
8. Da Gonnesa a Portoscuso;
9. Al Parau. Dalla strada da Tempio a Lungo Sardo la Parau;
10. Da Nuoro a Monti;
11. Da Castelsardo all'incontro della strada da Ozieri a Terranuova;
12. Da Alghero a Bosa per Villannova e Monteleone.
13. Da San Luri a Siliqua;
14. Da Nuoro a Lanusei per Mamoiada.

Art. 4. È approvata la spesa straordinaria di lire 24,260,000 pel compimento delle strade nazionali sopra indicate.

Art. 5. La spesa straordinaria predetta sarà iscritta in appositi capitoli dei bilanci dei lavori pubblici dal 1862 al 1877 inclusivamente, ripartita in ragione di lire 1,500,000 pei primi anni, e di lire 2,240,537 per l'ultimo anno.

Votazione a squittinio segreto sul complesso di questa legge:

Presenti e votanti	220
Maggioranza	111
Favorevoli	203
Contrari	17

Si passa alla discussione del progetto di legge sulla privativa dei sali e tabacchi, stato modificato dal Senato.

BERTI-PICHAT propone un'ordine del giorno nel quale invita il ministero ad ordinare studi per la estensione della libera coltura del tabacco.

Domanda sia votato prima che si prosegua nella discussione, accennando siccome questa sua proposta avesse già riportato una volta l'adesione della Camera; se non che fu respinta dal Senato.

SELLA (min. delle finanze) accetta quest'ordine del giorno.

RICCIARDI prende a sostenere la opinioni in proposito di Berti-Pichat; ma la Camera si abbandona a private conversazioni, anzichè ascoltarlo.

SELLA (ministro) ad ogni modo gli risponde qualche cosa.

Altri oratori prendono la parola sul medesimo argomento.

SELLA (ministro) loro risponde.

La Camera approva l'ordine del giorno Berti-Pichat.

Si approvano successivamente senza discussione i 33 articoli di cui è composta la legge.

Votazione a squittinio segreto sul suo complesso:

Presenti e votanti	220
Maggioranza	111
Favorevoli	203
Contrari	17

La Camera approva che la seduta straordinaria serale proposta dall'onorevole Panattoni sul principio della seduta, abbia luogo venerdì 11 corrente.

BRIGANTI-BELLINI dice alcune parole intorno al progetto di legge da lui presentato all'aprirsi della seduta, concernente i beni delle cappellanie laicali.

MANCINI e SANGUINETTI sostengono non essere questi altrimenti beni ecclesiastici, ma laicali destinati ad uso ecclesiastico.

La Camera rimanda il progetto Briganti-Bellini alla Commissione per l'esame del progetto relativo al trasferimento dei beni della Cassa ecclesiastica, nei beni demaniali.

Alle ore 5 la seduta è levata.

Domani al tocco seduta pubblica.

È di nuovo all'ordine del giorno il progetto di legge risguardante il servizio marittimo fra Ancona ed Alessandria d'Egitto.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* contiene:

1° Un R. decreto 8 giugno scorso relativo alla nomina degli agenti di cambio presso la direzione generale e presso le direzioni speciali del debito pubblico;

2° Un R. decreto 18 giugno, che inscrisce nel Gran Libro del debito pubblico una rendita consolidata 5 0/0 di L. 1,450,000, con decorrenza 1 gennaio 1862, pel pagamento delle spese di costruzione della ferrovia ligure;

3° Un R. decreto 18 giugno che stabilisce le norme per gli esami di licenza liceale nelle provincie napolitane;

4° Un R. decreto pure del 18 giugno che sopprime le tipografie governative esistenti in Parma ed in Modena non che la fonderia dei caratteri annessa alla prima;

5° Alcune nomine e disposizioni nel personale degli esattori delle contribuzioni, come pure nel personale dell'ordine giudiziario;

6° La nomina del comm. Camillo Caracciolo marchese di Bella, deputato, ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Sublime Porta.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse. Si avverte che in dipendenza del disposto dal n. 22 della legge sul bollo 21 aprile 1862 il quale assoggetta al bollo di centesimi 5, gli stampati e manoscritti che si affiggono al pubblico così sui muri, come nelle vetrine, sulle porte od imposte delle case o botteghe per locazioni di alloggi, per l'annunzio di generi in vendita e simili, ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza sono incaricati di accertare le contravvenzioni relative, non che di staccare e di annullare tutti gli stampati e manoscritti affissi al pubblico senza il bollo prescritto.

Concorso per la cattedra di operazioni in Torino. Il 21 corrente alle ore nove nella grande aula dell'università avrà luogo la disputazione sulla tesi stampata pel concorso alla cattedra di operazioni, lasciata vuota dall'illustre Riberi. I concorrenti per esami sono i dottori Arata, Fragali e Pacchiotti. Concorrono solamente per titoli i dottori Larghi, Brano e Marcacci.

La Commissione esaminatrice è composta dei più illustri professori di chirurgia delle università d'Italia. Sono il commend. Sperino, Porta di Pavia, Burci di Firenze, Rizzoli di Bologna, Grillenzoni di Ferrara.

Terremo dietro a questi esami che prendono una grande importanza per la presenza di uomini così insigni.

Società degl'impiegati civili. Ecco il risultato delle elezioni alle cariche della Società, giusta lo spoglio dei voti operato in seguito all'assemblea tenutasi il giorno 6 del corrente luglio, — Votanti 167.

Presidente

Mauri cav. Achille, direttore superiore al ministero di grazia e giustizia . . . Voti 159

Direttore

Minotto cav. Giovanni, capo divisione al ministero dei lavori pubblici . . . . » 103

Consultori

1. Garneri cav. Agostino, capo sezione al ministero d'istruzione pubblica . . . » 161
2. Pasquale Camillo, cassiere alla ferrovia Vittorio Emanuele . . . . . » 118
3. Amatis Spirito, capo d'ufficio al municipio di Torino . . . . . » 147
4. Debartolomei cav. Felice, capo d'ufficio alla cassa di risparmio . . . . . » 136
5. Crodara Visconti cav. Giacinto, capo sezione d'istruzione pubblica . . . . . » 132
6. Battilana cav. Francesco, capo divisione al ministero della marina . . . . » 120
7. Bertina cav. Calisto, capo divisione al ministero dei lavori pubblici . . . » 125
8. Carratore Francesco, segretario al ministero della guerra . . . . . » 125
9. Vaccheri nob. Paolo, segretario al ministero delle finanze . . . . . » 121
10. Bavelli cav. dottore Carlo, ispettore sanitario alla ferrovia Vittorio Emanuele . » 118
11. Audiffredi Giovanni, applicato al ministero della guerra . . . . . » 99
12. Borcesi dott. Tito, segretario al ministero di grazia e giustizia . . . . » 98
13. Filippi avv. Giuseppe, segretario al ministero degl'interni . . . . . » 97
14. Boron avv. Carlo Felice, segretario alla prefettura . . . . . » 96
15. Colonnetti Luigi, applicato alla Cassa ecclesiastica . . . . . » 96
16. Pisani Carlo, capo sezione al ministero dei lavori pubblici . . . . . » 96
17. Paria Edoardo, impiegato alla ferrovia Vittorio Emanuele . . . . . » 95
18. Marzorati Giuseppe, stenografo alla Camera dei deputati . . . . . » 93
19. Matteo Agostino, segretario all'ispettorato generale della guardia nazionale . . » 92
20. Picollo Giov. Battista cav., capo sezione al ministero delle finanze . . . . » 86

Comitato direttivo

1. Crodara Visconti cav. Alberto, controllore alla Corte dei conti . . . . . » 119
2. Adorni Mariano, capo sezione al ministero degl'interni . . . . . » 108
3. Vella Paolo, applicato al municipio . » 103
4. Baldi Annibale, applicato al ministero delle finanze . . . . . » 98
5. Petitti teol. Pietro, applicato al ministero d'istruzione pubblica . . . . . » 96

6. Caglieri Luigi, impiegato alla Società degli incendi . . . . . » 94
7. Monzi Luigi, segretario al ministero della guerra . . . . . » 93
8. Castellini Michele, applicato al ministero delle finanze . . . . . » 39

Viaggio dei RR. Principi. La *Gazzetta di Genova* annunzia che S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova, è arrivato il 7 corr. in quella città per prendere i bagni di mare. S. A. R. ha preso stanza nel palazzo reale.

Monumento a Colombo. Togliamo dal *Corriere mercantile* dell' 8 corrente

Domenica prossima 13 corrente nelle ore del mattino avrà luogo l'innalzamento del gran gruppo di Colombo sulla colonna rostrale.

Effettuata la collocazione del gruppo si procederà a quello delle tre statue colossali allegoriche, la *Scienza*, la *Pietà* e la *Forza*; solo la *Prudenza* mancherà all'appello di queste opere d'arte, se pure essa (aiutata dalla *Discrezione* e da altre virtù non iscuotera il suo autore, il prof. Costoli, inducendolo una volta a compiere agli impegni assuntisi fin dal 1845. Certamente che sarebbe un vero sconcio se all'epoca della tardissima inaugurazione del monumento, dovesse questo comparire monco all'occhio del pubblico.

Arresto di disertori. Scrivesi da Pavullo, 3 luglio, alla *Gazzetta di Modena*:

Si ha da Montefiorino che nel 29 giugno perlustrando due RR. carabinieri le ville di Prignano e Castelvecchio, giunti a Montestefano, furono avvertiti essere in quelle vicinanze sei disertori, condotti da certo Faglioni (o Fariori) di Monchio e diretti alla volta di Monchio stesso. Messisi due carabinieri sulle loro traccie, uno di essi, il Desorbo, eroicolò, e riportando lieve ferita ritornò alla stazione. L'altro carabiniere (Forzinetti) credendo sempre essere seguito dal compagno, ragginnse i disertori fra Morano e Gombola, ove li trovò sdraiati a terra per riposarsi. Immediatamente loro intimò di non muoversi e deporre le baionette delle quali due erano armati, chiamando il brigadiere, e nella credenza che dovesse arrivare il Desorbo. I disertori non si mossero dapprima, ma accortisi che il carabiniere era solo, si atteggiarono a resistenza scagliandogli contro pietre e sassi, uno dei quali lo colpì in braccio. Allora il carabiniere valendosi della carabina come d'un bastone, stese a terra uno dei disertori armato di baionetta. Il Forzinetti riuscì nell'impari lotta ad arrestarne uno e tradurlo a Montefiorino. Strada facendo cercò pure arrestare il Faglioni, ma non potè riuscirvi, avendo a custodire il disertore.

La piaga delle locuste. Leggesi nella *Gazz. uff. di Sicilia* in data di Palermo 4 luglio:

Si deplora in diverse parti delle nostre campagne la invasione delle cavallette.

Sappiamo il municipio avere già con solerzia create numerose commissioni locali in tutti i villaggi del nostro territorio, e pubblicato apposite istruzioni per venire alla totale estirpazione delle dannose locuste, non che di avere disposte delle circolari all'uopo da spedirsi ai comuni limitrofi per cooperare utilmente al lodevole scopo.

Malattia del bestiame. La *Sentinella bresciana* dell'8 reca la brutta notizia che si è sviluppata l'epizoozia in una mandria di 200 bestie bovine posta nel comune di Bienno. La malattia finora non si è propagata in altri paesi.

Arresti. Leggesi nella *Lombardia* dell'8 corrente:

L'autorità di questura fece ieri diversi arresti importantissimi. Iersera poi fu preso nel vicolo dei Lesmi un individuo gravemente indiziato di furto e di grassazioni, il quale, armato di uno stile, si era colà rimpiattato.

— Leggesi nella *Sentinella bresciana* dell'8 corr:

Il giorno 6 venne arrestato a Desenzano un sacerdote di un paese del Piacentino colpito da mandato di cattura per falsità. Egli vestiva l'abito borghese e ritornava fra noi dagli stati austriaci, dove si era rifugiato; chi sa con quali intenzioni.

Un suicidio ad 11 anni. Leggesi nella *Gazzetta di Genova* dell'8 corrente:

Un suicidio particolarmente deplorabile consumavasi in Genova nel pomeriggio del sei corrente. Una ragazzina di 11 anni gettossi dalla finestra della sua abitazione a Prè per sottrarsi, a quanto si dice, alla paura di un castigo. Venendo a terra la piccola suicida, cadde sopra di un bambino, che trovasi ora in grave pericolo di vita.

Mille miglia in mille ore. Si legge nel giornale lo *Sport*:

Una scommessa stranissima occupa in questo momento gli *sportsmen* inglesi. Un certo Riccardo Manks deve percorrere mille miglia in mille ore. Le condizioni della scommessa sono che non possa fare più d'un miglio all'ora, riposandosi durante i tre quarti d'ora rimanenti. Ne consegue che Manks è continuamente in marcia. Egli ha già percorso 725 miglia, locchè vuol dire che da 725 ore a questa parte non ha mai dormito più di tre quarti d'ora di seguito.

È pieno di confidenza nelle proprie forze e spera di vincere la scommessa.

Fortiter et suaviter. Si legge nella *Gazzetta del popolo* di Berlino:

Parecchi ecclesiastici avendo osservato che molte persone d'ambo i sessi, le quali assistono ai divini uffizi, s'addormentano d'ordinario alla predica, s'è adottato nelle chiese di Berlino un nuovo mezzo per tenerli desti i fedeli. Durante l'uffizio alcuni sacristi armati di lunghi bastoni passeggeranno per la chiesa e coccheranno leggermente le persone che si lasceranno vincere dal sonno. Questo mezzo è già stato posto in opera con pieno successo nel ducato di Sassonia Coburgo.

Longevità. Nel comune di Pontoux (Francia) è morta il 22 giugno una damigella chiamata Maria Castelnau. Questa zitella da marito aveva circa cento e dieci anni.

Cotone chinese. Il *Daily Telegraph* annunzia che entrerà fra pochi giorni nel Tamigi una nave proveniente da Shang-Hai che, fra le altre merci, porta pure 2,680 balle di cotone chinese.

È questa la prima volta che il cotone chinese viene introdotto in Inghilterra.

Pubblicazioni. Il signor Maurizio Herczeghy, ungherese, dopo avere, com'egli afferma, abbandonata una numerosa clientela a Parigi, dove esercitava la medicina, per consacrarsi alla causa italiana, ha pubblicato ora una relazione del soggiorno di S. M. a Napoli.

Essa si vende a profitto della Società garibaldina di Napoli, che non conosciamo e perciò non sappiamo fino a qual punto contribuisca al trionfo della causa italiana, per la quale l'autore ha abbandonato la propria clientela.

Ad ogni modo, la simpatia che il signor Herczeghy nutre per essa, merita tutta la nostra riconoscenza, e siccome il libro che annunziamo contiene molte belle cose intorno al viaggio del Re, oltre a molte altre a questo viaggio estranee, ma non meno interessanti, come sarebbero una lettera di Alessandro Dumas ed un elogio della signora Sarolla, prima donna del teatro S. Carlo, così noi speriamo che il prodotto di questo libro sarà di non lieve benefizio a quella Società, e questo splendido risultato compenserà ad usura il signor Herczeghy della perdita della sua clientela parigina.

— L'ex-arciprete di Gavardo, D. Antonio Salvoni, ha intrapreso la pubblicazione d'un opera in torno ai *Mali della chiesa ed ai rimedi occorrenti per toglierli di mezzo*. Finora non è venuta alla luce che la parte prima la quale tratta dei vizi delle presenti costituzioni ecclesiastiche. L'autore vi combatte energicamente gli abusi della Corte di Roma.

— Il signor Angelo Namias in un pregevole opuscolo pubblicato a Modena coi tipi del Cappelli si è proposto di ricercare *quanto le lettere abbiano contribuito al risorgimento italiano*. Sono poche pagine dettate con eleganza e piene di assennati giudizi intorno all'influenza che gli scrittori italiani hanno esercitato sulle sorti della patria, incominciando dall'Alighieri e venendo sino a Gioberti.

— Da Alessandria ci giunge l'orazione detta dal professor Pietro Paolo Demaria in occasione della distribuzione dei premii agli allievi delle scuole di quella città. L'oratore ha scelto a tema del suo discorso *Il Progresso* e nello svolgere questo argomento, ha dato saggio d'erudizione non comune.

— Annunziamo la prossima pubblicazione d'un lavoro d'attualità che ha per titolo *La Grecia e il re Ottone — Cenni storici intorno la sommossa militare scoppiata ultimamente* a Nauplia, o Napoli di Romania, per Ettore Lombardi, autore di varii scritti politici e statistici sulla Grecia.

Preg.mo signor Direttore

A rettifica del fatto riferito dalla *Gazzetta di Genova*, e riportato nel n. 186 del giornale l'*Opinione*, la preghiamo di stampare le seguenti linee:

Sette allievi ingegneri della scuola d'applicazione accompagnati da un ingegnere assistente, si fermarono poco prima della stazione di Isola del Cantone nella ferrovia di Genova li 6 del corrente mese per visitare il lungo viadotto lambito dalla Scrivia. Discesi sulla sponda del torrente per prendere alcune misure, quattro allievi attratti dalla bassezza delle acque decisero di passare a guado per recarsi all'estremità opposta anzichè percorrere il viadotto, malgrado l'avviso dell'assistente che cogli altri compagni già saliva sulla ferrovia. Uno sdrucciolò, mettendo un piede in falso e cadde nel gorgo vicino: l'infelice dottore Zinzani vedutolo dibattersi si slanciò per salvarlo; ma baguato il petto dall'acqua fredda, avendo da poco mangiato, morì per un trasporto di sangue al cervello, come parve al medico sopraggiunto di dover conchiudere. Intanto il dott. Zanelli di Parma, che già si trovava sull'opposta sponda, corse a nuoto ad aiutare quello che pericolava e vi riuscì dopo molti sforzi aiutato dal brigadiere della ferrovia, Bigliani. Alle grida di tutti accorsero cantonieri, uno de' quali, Bussolino, si tuffò tre volte nell'acqua per estrarre l'infelice Zinzani che era già cadavere. Questo fatto doloroso si compiè in meno di dieci minuti. Il medico avvertito subitamente accorse, e non cessò dal prodigare a Zinzani quo' soccorsi che l'arte insegna, benchè dall'aspetto fossesi persuaso che ormai era inutile sperare di rianimare quel corpo.

L'allievo che fu in punto di affogare il primo potè ritornare alla famiglia dopo 24 ore. La salma dell'infelice Zinzani fu nel mattino del martedì seppolta in Isola.

Tentando generosamente di salvare un amico dovea morire Enrico Zinzani che volontario prese parte alla guerra dell'indipendenza e dopo la giornata di S. Martino tornò ai prediletti studi.

Nessun altro degli allievi incorse alcun pericolo.

La preghiamo ora di notare la circostanza seguente:

Due amici partirono per Piacenza per avvisare al modo di notificare la disgrazia alla famiglia. Due restarono a Isola per prendere gli opportuni provvedimenti per l'ultima disposizione che rimane a compiere.

Era convenuto che per telegrafo si sarebbero fatte conoscere le intenzioni della famiglia. I due ultimi attesero trenta ci ore un dispaccio che fu spedito e che non giunse perchè l'ufficio telegrafico di Piacenza non era informato che l'ufficio di Isola non era autorizzato a ricevere dispacci pei privati: sicchè dovessi telegrafare alla stazione più vicina e poi mandare il dispaccio per mezzo d un pedone: i compagni in conseguenza non potendo più oltre protrarre la sconfitta dovettero fare ogni cosa sotto la loro responsabilità. Noi crediamo che basti questo cenno per far conoscere al pubblico come sia regolata un'amministrazione così importante come quella del telegrafo.

Torino, 9 luglio 1862.

I compagni.

NOTIZIE POLITICHE

La tranquillità è pienamente ristabilita a Cremona sino da ieri. Occorse però, oltre l'intervento della guardia nazionale, anche quello della piccola guarnigione militare. I tumulti furono provocati da' muratori, che si legnano del ribasso del valore della svanzica e del caro de' viveri. Qualche milite è stato ferito. Si fecero parecchi arresti.

Riceviamo da Napoli la notizia che si era cercato da taluni d'impedire che si fumasse per mostrar malcontento contro la nuova tariffa dei tabacchi. Il contegno dell' autorità ha scoraggiato que' provocatori.

Intorno all'ascensione dell' Etna fatta da S. A. R. il principe Umberto, la *Gazzetta ufficiale del Regno* ha da Catania 8 i seguenti dispacci elettrici:

Catania, 8 luglio, ore 8 antim.

Ieri sera alle 8 30 il principe Umberto faceva annunziare con fuochi di Bengala il suo arrivo alla Casa degl'Inglesi che dista due ore circa dal gran cratere dell'Etna. A quei fuochi rispondevano dal porto di Catania quelli di centinaia di barche parate a festa, con luminaria e con musica. I catanesi, in mezzo alle grida entusiastiche di *Viva il Re e i Principi d'Italia!* si affollavano intorno al *Governolo* dove stavano i principi Amedeo ed Ottone. Ad un tratto la fregata venne illuminata per essa. Per cortese invito dei Principi ottanta e più signore accompagnate da gran folla di cittadini salirono sul ponte dove furono dalle LL. AA. RR. trattenute sin quasi le 11 con isquisita gentilezza.

Catania, 8 luglio, ore 9 pom.

Il principe Umberto, toccato felicemente il culmine dell'Etna, fu di ritorno a Catania alle 4 pom.

Lungo la strada, come in Catania, la popolazione affollatissima gettavagli fiori. Dopo il pranzo alle autorità comparì col principe Amedeo al corso. Nuove ovazioni, gioia generale, ordine perfetto.

Le LL. AA. RR. onorano stassera il teatro, che sarà sfarzosamente illuminato come lo è la città.

Un dispaccio che la *Gazz. Ufficiale di Venezia* ha da Vienna 7 luglio riferisce che autore del recente attentato contro la persona del granduca Costantino di Russia, è uno studente di chirurgia per nome Malinzwisky. Arrestato dal comandante di piazza, ei prese il veleno; ma gli fu dato a forza il contravveleno, e dicesi ch'egli abbia confessato d'aver complici.

Scrivono da Parigi, 5 luglio, all'*Indépendance Belge*:

Sono informato che Napoleone III ha incaricato la autorità di Marsiglia di presentare i suoi omaggi personali all'ex-regina di Napoli, quando fu di passaggio in quella città. Il signor Canofari è partito mercoledì sera da Parigi per la capitale della Baviera.

Il principe Petrulla è stato rimpiazzato a Vienna nel posto di ministro plenipotenziario delle Due-Sicilie dal barone Winspeare. Il duca di Regina è ancora ministro di Francesco II a Pietroburgo. Ma sono assicurato che lo czar gli ha fatto dire che a partire dal 1° di luglio non potrà più considerarlo che come un semplice privato.

Si legge nelle ultime notizie della *Presse* dell'8:

Domenica, 7, si è tenuto a Fontainebleau un Consiglio de' ministri che è stato consacrato quasi esclusivamente agli affari del Messico.

Il vice-ammiraglio Jurien de la Gravière ed il generale Forey sono stati chiamati ad assistervi.

Non si conosce il risultato di questa seduta. Si crede però che la data della partenza di questi due ufficiali generali pel Messico è stata fissata e che questa partenza non sarà immediata.

Leggiamo nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 6 luglio:

Il 29 maggio un russo possessore d'un passaporto col nome di Andrea, Natschiporensky entrò in Peschiera. Essendo stato sottoposto ad una perquisizione dalla polizia del confine, gli si ritrovò indosso un proclama italiano ed un gran numero di copie di un opuscolo che più tardi si conobbe essere un appello a contribuzioni patriotiche emanato dagli emigrati russi Alessandro Herzen e Nicola Ogareco. Gli opuscoli ed il proclama furono confiscati. Dopo che Natschiporensky era già partito da Peschiera per Venezia e Trieste ed in quest' ultima città s'era imbarcato su un battello a vapore per Costantinopoli, dal commissario di polizia del confine giunse la notizia che nell'ufficio di polizia di Peschiera erano state trovate parecchie lettere a parte appartenenti a Natschiporensky che le aveva nascoste affinchè non cadessero nelle mani dell'autorità. Siccome da queste lettere indirizzate a Garibaldi e fra le quali ve ne erano parecchie autografe del celebre emigrato russo Bakunin, risultava che Natschiporensky era un attivo emissario del partito rivoluzionario, ed aveva la missione di preparare una rivoluzione nelle provincie slave dell'Austria e della Turchia, si diede ordine di tener gli occhi aperti, se mai questo emissario ricomparisse.

Si legge nello stesso giornale:

Dei torbidi sono scoppiati nei giorni scorsi, ad Agram, si ruppero i vetri di alcune finestre, e le aquile imperiali vennero strappate dagli edifizi pubblici. Ora s'istruisce rigorosamente il processo relativamente a questi fatti.

Scrivono da Cettigne (Montenegro) al *Wanderer*:

Le notizie degli avvenimenti di Belgrado e delle ostilità incominciate contro i turchi in Servia sono state accolte con entusiasmo in questa città e salutate da 21 colpi di cannone. La sera vi furono fuochi d'artifizio davanti al palazzo del principe.

Il principe Nicola I dopo aver aringato il popolo, gridò *viva il principe di Servia!* ed il popolo di Cettigne rispose gridando: *viva il principe Michele, viva il principe Nicola I.* I feriti che il principe ha visitati a Cettigne hanno ricevuto dei denari e doppia razione di viveri. Le truppe presenti a Cettigne sono state invitate ad un banchetto ed i canti e gli evviva si protrassero sino a notte innoltrata.

Si legge nella *Patrie* dell'8:

Una lettera particolare da Shang-hai, in data del 22 maggio, ci annunzia che il contrammiraglio Protet, comandante della divisione navale francese dei mari della Cina, è stato ucciso davanti a Ning Po in un combattimento tra gli alleati ed i ribelli.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Londra, 8 luglio.

Lord Palmerston dichiara che il governo ha ricevuto l'informazione aver la Russia deciso di riconoscere il Regno d'Italia. Il corriere che deve recare l'atto del riconoscimento non è ancora giunto a Torino.

Belgrado, 8 luglio.

Un piroscafo da guerra turco rimonta il Danubio diretto verso Belgrado. Il governo serviano protestò contro la violazione dei diritti dei Principati.

Costantinopoli, 2 luglio.

Lettere dalle provincie turche ed il giornale il *Corriere d'Oriente*, annunciano che le imposte furono aumentate di un decimo per sopperire alle spese della guerra col Montenegro.

Atene, 4 luglio.

Eliot ha manifestato al governo la soddisfazione dell'Inghilterra pel programma ministeriale del 7 giugno.

Il paese è tranquillo, ma la Tassaglia è devastata dagli albanesi.

Parigi, 9 luglio.

Il principe Napoleone è ritornato da Londra a motivo del prossimo parto di S. A. I. la principessa Clotilde.

Notizie di Borsa

	luglio 8	luglio 9
Fondi francesi . . 3 0/0	68 30	68 45
Id. id. . . 4 1/2 0/0	97 25	97 60
Consolidati inglesi . 3 0/0	92 1/4	92 1/4
Id. in liquid. p. fine	—	
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	73 20	73 30
Prestito italiano 1861 5 0/0	70 40	70 60
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	821	827
Id. Str ferr. Vittorio Eman.	357	360
Id. Id. Lomb.-Venete	607	607
Id. Id. Romane	333	335
Id. Id. Austriache	491	490

Altro della stessa data.

I giornali pubblicano un dispaccio da Clermont che descrive il brillante ricevimento avuto dall'imperatore in quella città. Il conte di Morny vi pronunciò un discorso. L'imperatore lo nominò duca.

L'ammiraglio Jurien de la Gravière è partito per Cherbourg.

Il generale Forey partirà per Vera-Cruz il 20 luglio.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

9 luglio 1862

FONDI PUBBLICI — *Contratti in cont. in liquidazione*

Consolidato 5 0/0 Matt. . 70 62 70 92 1/2 21 a.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

8 luglio.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti . 70 75

MAGAZZINO DI NOVITÀ

dei Fratelli **VARIGLIA**, via Doragrossa, angolo del Seminario, Torino. — Specialità per confezione — Scialli, Cachemires delle Indie e di Francia — Seterie — Stampati — Merinos — Mussoline — Organdis — Foulards, ecc.

VERITA' DEL MAGNETISMO.

Io sottoscritto da circa sei anni ero affetto da artritide generale che mi cagionava atroci dolori, dopo avere invano tentato diverse cure e rimedi prescrittimi dall'arte salutare, mi rivolsi quasi per disperazione alla Sala Magnetica, via Lagrange num. 21, Torino, diretta dalla signora Angela Gamba onde tentare colla scienza magnetica di liberarmi da questa trista malattia, e difatti esperita la cura suggeritami dalla sua chiaroveggente Sonnambula, ebbi la consolazione con sorpresa di quanti mi conoscono, di vedermi in meno di venti giorni pienamente ristabilito in salute, e per debito di riconoscenza ciò rendo noto a tutti.

In fede del che mi sottoscrivo.

GIOVANNI BRINO di Reviglasco.

RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ

Questa Compagnia, instituita il 9 maggio 1838,

con 26 MILIONI di Lire Italiane

DI FONDI DI GARANZIA

Autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno 1862

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

L'antica e onorata fama della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ, le ingenti somme da essa pagate per lunghi anni in risarcimenti di **Danni Grandine**, il beneficio incontestato che l'agricoltura trae da questa provvida istituzione, la mitezza della Tariffa adottata nel corrente anno, son tutti titoli che fanno certa la Compagnia di vedere anche in questo anno aumentarsi il numero dei clienti che l'onorano della lor preferenza.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI DEGL'INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, i Mobili, le Derrate, gli Utensili, le Mercanzie, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto, ecc

essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ, nei prececenti 23 anni di suo esercizio, ha risarcito circa 86,000 assicurati col pagamento di oltre

SESSANTACINQUE MILIONI di lire italiane

e dal 1854 al 1861 essa pagò per risarcimenti NEL SOLO RAMO GRANDINE nelle antiche provincie del Piemonte, del Lombardo-Veneto e Parmensi *oltre a* **sei milioni e mezzo** *di lire italiane.*

I Rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino
TODROS e C. (Banchieri).

Presso l'**Ufficio** dell'**Agenzia Generale** (in **Torino, via di Po, n. 25**, piano nobile, corte del *Sussambrino*), nonchè presso l'*Ufficio* delle *AGENZIE PRINCIPALI* in ogni capoluogo di Provincia o Circondario, si avranno *gratis* tutti gli stampati occorrenti a formulare le assicurazioni, ed ogni desiderabile schiarimento

STABILIMENTO IDROTERAPICO
e di ACQUE SOLFOROSE IN VOLTAGGIO presso Serravalle

Resta aperto dal 15 maggio a tutto ottobre. I programmi sono depositati presso la farmacia Dionisio, via Porta Nuova. — Per schiarimenti dirigersi al Medico Direttore G. B. Romanengo in Voltaggio.

CAPSULE RAQUIN Dopo numerose esperienze comparative l'Accademia di medicina di Francia le ha approvate e raccomandate in pubblica seduta come superiori a tutte le altre preparazioni di *Copahu*. Esse sono così facili a prendersi che ingannano il palato il più suscettibile, e non faticano lo stomaco. Sopra 100 malati dall' Accademia sottoposti a quella cura all'*Hopital des maladies secrètes*, essa ha ottenuto 100 guarigioni; due boccette furono sufficienti nella maggior parte dei casi amministrandone 15 a 20 capsule al giorno, metà al mattino a digiuno, metà un'ora prima del pranzo. Vedi il rapporto intiero che avviluppa ciascuna boccetta colla traduzione in inglese, tedesco, spagnuolo e italiano. A Parigi, *faubourg St Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti di specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure i **Vescicanti** e la **Carta d'Albespeyres** da più di quarant'anni adottati dalle sommità mediche di tutti i paesi.

Agente commissionario D. MONDO in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita in Torino presso i farmacisti Bonzani e Depanis.

LA MEDICINA DI FAMIGLIA

Siroppo antibilioso e depurativo del sangue compensatore della salute

del prof. DE BERNARDINI, privilegiato più volte in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (fuori classe).

Questo diligente preparato a base di Salsapariglia essenziale è riconosciuto a giusto titolo come *compensatore* della salute, poichè combatte ed espelle radicalmente gli umori nocivi, cioè *acidi, biliosi, mucosi, acri, erpetici, linfatici, podagrici, sifilitici, ecc.*, per cui guarisce prodigiosamente le affezioni interne del tessuto organico, nonchè i mali e vizi esterni recenti, cronici e ribelli. Oltremodo efficace e benefico per le *emorroidi* ed *impotenza virile*, perchè rafforza l'esteriore *intestino retto*, col quale tengono affinità immediata le suddette malattie. Riunisce al grato sapore la proprietà di potersi prendere in tutte le stagioni, e per qualunque età, sesso e complessione. Con la bottiglia sonovi le istruzioni prese. — Prezzo fr. 3. (*Effetti garantiti*).

Per l'Italia deposito generale a Genova alla farmacia Bruzza, *Londra*, laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City. Succursale a Torino, Caresetie, via Barberoux. Farmali: Depanis, Farieco già Berbis, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

PILLOLE PURGATIVE antiemorroidali

del celebre prof. **Giacomini** *di Padova*, trovate utilissime dopo 20 anni di ripetute esperienze nelle seguenti malattie: *Emorroidi, ipocondria, palpitazione di cuore, ostruzioni del fegato e della milza, susurro d'orecchie, macchie epatiche, catarro di vescica, fiori bianchi, debolezza di stomaco, dolori di ventre, mestruazioni, gastro-enterite, febbri intermittenti, indigestione, gastralgia, nevrosi, clorosi, metrite, flogosi del viscere, adenite, affezioni dei visceri, ecc. ecc.* — Le dette pillole ridonano un bel colorito.

Prezzo: 1/2 scat. fr. 2 25, intiere 4 fr.

Deposito generale alla farmacia Zanetti in Padova e Trieste. — Agente commissionario pel regno d'Italia D. Mondo, a Torino. Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti — *Genova*, Bruzza, Lertora, Denegri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

H. J. ET D. NICOLL
Sarti della Corte

ai nn. 114 a 120 Regent-Street, Londra

Le vestimenta inglesi di D. Nicoll tanto ricercate possono ora spedirsi in Italia ai seguenti, già conosciuti, moderati prezzi:

Pardessus entiwed impermeabili da 21 scellini.

Pantaloni in lana da 16 scellini.

Mantelletti in twed per le signore da 21 scellini.

Il Kincherbocher, vesti-costumi per ragazzi da 21 scellini.

VERO RIGENERATORE DEL SANGUE

Essenza concentrata di Salsaparilla con o senza joduro Smith.

Farmaco prezioso molto efficace per guarire le malattie cutanee ed erpetiche, i dolori sifilitici e mercuriali.

I depositi sono: *Alessandria*, Basilio; *Torino*, Bonzani; *Genova*, Bruzza; *Milano*, Fozzi; *Bologna*, Zarri.

COPAHINE-MÈGE

Guarigione pronta e certa delle malattie contagiose. Cura conosciuta e prescritti a dal 1840 in poi.

Preparazione gradevole, discreta e facile da prendersi tanto in viaggio quanto lavorando. Prezzo: Copahina *semplice*. 5 fr.; ferrata, 6 fr. Parigi presso **Joseau**, farm., 22, *rue St-Quentin*. — Agente commissionario per l'Italia, D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi, *Torino*, Bonzani Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Bologna*, Veratti e nelle principali farmacie d'Italia

Le Stabilimento Termale è aperto dal 15 Maggio al 1° Ottobre. — Dal 1° Ottobre al 15 Maggio il servizio è fatto alla richiesta degli ammalati

VICHY — FORMA E INSCRIZIONI DELLA PASTIGLIA CONTROLLATA DALLO STATO. — ETABLT THERMAL

COMPAGNIA CONCESSIONARIA
A. CALLOU, VALLÉE E C^ie^
A VICHY

AMMINISTRAZIONE A PARIGI
22, *Boulevart Montmartre*

STABILIMENTO TERMALE DI
VICHY
(FRANCIA)

PROPRIETÀ DELLO STATO

Tutti i prodotti sono garantiti dal controllo dello stato

MODÈLE DE LA CAPSULE — 1862 — VICHY

Esigasi sopra ogni bottiglia d'Acqua **DE VICHY**

Nome delle sorgenti e principali malattie per le quali sono adoperate.

Grande Grille : Ingorghi del fegato, della milza, ostruzioni dei visceri, ecc. — ***Hopital*** : Affezioni delle vie digestive, digestione difficile, gastralgia, ecc. — ***Célestins*** : Affezioni delle reni, della vescica, calcoli orinarii, gotta, ecc. — ***Hauterive*** : Prescritta come l'acqua dei Celestins e più conveniente per essere presa lungi dalla sorgente. — ***Mesdames*** : Ferruginose per la clorosi e i fiori bianchi.

Prezzo della cassa di 50 Bottiglie: A Vichy, 30 fr. — A Lione, 35 fr. — A Marsiglia, 37 fr.

SALI MINERALI PER BAGNI, PASTIGLIE DIGESTIVE AI SALI NATURALI

NOTA. — Le notizie mediche sovra Vichy, e tutte le indicazioni sul servizio sono dirette gratuitamente ad ogni dimanda affrancata.

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, Stessa Casa.

DA VENDERSI

LA VILLA DI TASSERA
e beni uniti

posti la maggior parte nel comune di Alserio, *Mandamento di* Como *in Lombardia.*

La suddetta villa è posta fra le più amene situazioni del Piano d'Erba, di recentissima ed elegante costruzione, con ampie scuderie, rimesse, vasto giardino all' inglese cintato, con diritto d' acqua, fontane, serre, oratorio, diritto di pesca nel sottoposto lago d' Alserio, darsena, case coloniche pure di recente costruzione in tutto di censuarie perticche 319. 15, censita sc. 1569. 1.'6. Per le trattative del contratto che potrà aver luogo anche per permuta, dirigersi in Milano dal proprietario, abitante nella contrada di San Giovanni alle 4 facce al N° 8, o dal signor Francesco Brioschi abitante nella contrada di San Spirito al n. 1317.

IN VENDITA

Un vasto podere situato nella provincia di Torino a breve distanza dalla ferrovia V. E., di circa ettari 352 70 (giornate 925), in un solo corpo, con palazzo e fabbricati rurali, suscettibile di coltivazione a riso e con acqua propria in abbondanza. Per le informazioni e trattative dirigersi dal geometra Bechis in Torino, via S. Domenico, n. 3.

SCHISTO
del Bacino di Autun
ILLUMINAZIONE MINERALE

40 0|0 di economia

ROYER et COMP.

a Autun (Saône et Loire, France)

SAXON (BAGNI DI). Le più ricche **ACQUE JODO-BROMURATE** dell'Europa. Esse giovano essenzialmente nella cura delle malattie scrofolose e sifilitiche, della gotta e dei reumatismi, in quella delle affezioni dell'utero e dei tumori di diversa natura (gozzo, cancri, ec.), come pure delle malattie della pelle.

SAXON (BAGNI DI). Stabilimento completo di bagni d'**ACQUA JODO-BROMURATA**. Bagni a vapore. Docce calde e fredde. Doccie scozzesi. Gabinetto da bagni e piscine. Sala di polverizzazione per la cura delle affezioni della gola, della laringe, delle bronchiti croniche e dei tubercoli polmonari.

SAXON (BAGNI DI). Magnifico **CASINO** con splendidi saloni per conversazione, musica, ballo, lettura e giuoco. Ritrovo annuo della società la più disunta.

SAXON (BAGNI DI). Feste, balli, concerti. L'orchestra composta dei più valenti artisti, diretta dal signor **SCHLTE** del *Grand' Opéra* di Parigi, eseguirà due volte alla settimana i migliori e più nuovi pezzi di musica.

SAXON (BAGNI DI). Vi si giuoca al **TRENTA** e **QUARANTA** col *demi-refait*; alla **ROULETTE** il minimum della messa è fissato ad un franco. È il solo stabilimento che offra si grandi vantaggi a combinazioni le più estese.

SAXON (BAGNI DI). Il **CASINO** di Saxon è il solo che sia legalmente autorizzato in Isvizzera e che sia sotto la sorveglianza del governo.

SAXON (BAGNI DI). Da Saxon, si fanno le più belle escursioni della Svizzera, specialmente quella di **PIERRE A VOIR**, montagna alta piedi 76, donde si discende in ischia in 20 minuti senza alcun pericolo. Pel Sempione c'è il passaggio per l'Italia, il più bello, il più sicuro, il più breve, il meno costoso.

SAXON (BAGNI DI). Saxon è una stazione della strada ferrata della linea d'Italia, situata dirimpetto allo stabilimento. Vi ha un ufizio telegrafico. Trovasi a 20 ore da Parigi, 5 ore da Genova, 3 ore da Losanna, 2 ore e 1/2 da Vevey, 30 minuti da Sion capitale del Vallese, e a 10 minuti da Martigny.

PREPARATIONS DU Dr LAURENTIUS BREVETS S.G.D.G. — ECOLES ROYALES ET ACADÉMIE

PREPARATI ELETTRICI del DOTT. LAURENTIUS

(Memoria presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi)

Spazzetta elettrica per la bellezza e la conservazione dei denti: si usa a secco; distrugge il tartaro e scioglie i sughi salivali; dà lo smalto e il lucido ai denti; guarisce le nevralgie, la carie e l'infiammazione delle gengive. — Prezzo fr. **5**.

Elisir Laurentius. Adoperato dopo la spazzetta contribuisce potentemente allo sviluppo dell'elettricità. — Prezzo fr. **5**.

Belcolor. Con questa sostanza si ottiene una colorazione graduata dei capelli, senza lavarli, in biondo e castagno-chiaro. Prezzo **5** fr.

Elettrocroma per la colorazione istantanea dei capelli a tinta bruna. — **5** fr.

Elettrocroma per la riproduzione e la conservazione dei capelli. — **10** fr.

Diamirra. Bianco naturale senza mercurio nè piombo: previene le rughe e dà al viso il più bell'incarnato della giovinezza. — Prezzo **5** fr.

Lozione Laurentius per far iscomparire i bitorzoli e le macchie rossastre. Questa dotta preparazione ha restituito ad un grande numero di signore il brio e la purezza del colorito. Prezzo **5** fr.

Pasta di corallo per guarire le screpolature delle labbra e darvi un bel vermiglio. — Prezzo **2** fr. — Parigi, boul. des Italiens, 9, presso Mad. Sora.

Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

MALATTIE CRONICHE

BALSAME del Dott. **P. Franceschi**. L'esperienza, cui solo spetta il diritto di reclamare contro i metodi curativi o di pronunciarsi in loro favore, ha da lungo tempo constatato i più felici risultati di questo balsamo contro le **MALATTIE CRONICHE** della pelle, del petto, dello stomaco, degli intestini, del fegato, della matrice, dei nervi, le scrofole, il rachitismo, lo scorbuto, il cholera, le febbri tifoidee e putride, gli edemi, le emorroidi, i reumatismi nelle svariate sue forme, le lombaggini, le sciatiche, la gotta, le erpeti, l'insonnia, le costipazioni, la diarrea, i catarri, l'asma, la tosse secca, la gastrite, le gastralgie, l'anemia, ecc. Cura radicale mediante l'espulsione della causa morbifica. — Deposito generale a Parigi, nella farmacia Deslandes (rue du Cherche-Midi, 5) — Prezzo fr. 12.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa. — Vendesi in *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, Biraghi Ravizza e Zanetti; *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

PILULES FERRUGINEUSES
DE VALLET

PILLOLE di VALLET, approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di VALLET**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste **Pillole** per guarire i *pallidi colori*, *le perdite bianche* e *per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri.

Queste **Pillole** non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob*, 19.

Prezzo: fr. 3 25.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, *via dell' Ospedale*, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Bertelotti; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farmacia S. Geminiano *Bologna*, Veratti, e nelle principali farmacie.

Vendita all'ingrosso
rue Sainte Croix-de-la-Bretonnerie, 54, Parigi.

CALZE PER VARICI
LEPERDRIEL
CINTURE ADDOMINALI
IN FILO CAOUTCHOUC A GIORNO

Questi articoli di una qualità superiore si fabbricano in due sorta di tessuti:

Il primo A, maglie forti, elastiche in ogni senso esercita una compressione ferma e regolare.

Il secondo B, più dolce, a maglie *tulle*, è bastante nella maggior parte dei casi.

Questi sono i veri agenti di guarigione raccomandati di preferenza a qualunque altre dai medici, specialmente a cagione delle loro lunga durata senza perdere la loro elasticità.

Deposito e Commissioni per l'Italia: *Torino*, presso l'Agenzia D. MONDO; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Nizza*, Dalmas, ove trovansi i PRODOTTI LEPERDRIEL per *Vescicanti*, *Cauteri*, come pure le FARMACIE DA TASCA *Marinier*, il TAFFETA' VULNERARIO e ROTELLE contro i calli e il SUCCO rattorie dello stesso.

PODAGRA Il VINO del D.r ANDURAN è impiegato con successo per la *gotta* ed i *reumatismi*. Questo vino preparato col *colchico* raccolto in autunno agisce come diuretico, purgativo, sudorifero, antispasmodico e sedativo del cuore. Un' istruzione accompagna ogni boccetta. — Prezzo **fr. 12.** — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie.

BELLEZZA DEI DENTI

L'ACQUA DI BOTOT di MALLARD farmacista, *rue d'Argenteuil*, 35, a Parigi, è sempre senza rivale per imbiancare i denti, prevenire la carie, rassodare le gengive e profumare la bocca. — Prezzo, 2 fr.

VERA POMATA DUPUYTREN

della stessa Casa, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. — Prezzo, 5 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi pure a *Milano*, da Zanetti e Biraghi-Ravizza; *Genova*, Lertora e nelle principali città d'Italia.

CURAÇAO FRANCESE

Di **J.-P. LAROZE**, chimico a Parigi.

Questo liquore ha tutte le proprietà fortificanti della scorza d'arancio amara, di cui conserva la semità, tonico e potente sedativo dopo il pasto, esso previene gli sconcerti intestinali, nella stagione estiva, delle frutta e dei tempi freddi umidi. — Il *cruchon*, sempre in vetro: **7** fr.

Vendita nell'Agenzia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5

CALLI, Occhi di Pernice, ed ogni sorta di callosità. Sollievo istantaneo e guarigione, coll'impedire la confricazione e la pressione della calzatura con le *Rotelle vegeto-minerali di Marinier*. — Prezzo l. 1. — *Torino*, Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

*Tip. dell'*Opinione *dir. da C. Carbone.*